

Il dossier Le storie di violenza di Latina e Formia nel contenitore che potrà servire a cercare soluzioni. Insieme alle scuole

Bullismo e bulimia nel post covid

Un monitoraggio avviato da Regione, Comuni e psicologi descrive cosa è accaduto ai ragazzi nell'ultimo anno

IL FATTO

— Cyber-bullismo, autolesionismo, bulimia e anoressia, i numeri monitorati durante la pandemia confluiscono gradualmente nel rapporto curato dalla Regione insieme ad una serie di soggetti, tra cui associazioni e Comuni, per la provincia pontina quelli di Latina e Formia. Il rapporto finale punterà a comprendere quanto le modifiche comportamentali siano legate alla pandemia e al relativo blocco delle attività scolastiche, il loro proseguimento a distanza e lo stop a tutte le altre attività extrascolastiche come quelle sportive e ricreative. Che ci sia tutto questo dietro i frequenti e durissimi atti di violenza è ormai provato ma l'obiettivo del dossier è quello di trovare parte delle soluzioni. Al progetto di approfondimento delle devianze comportamentali dei più giovani collaborano l'Ordine degli Psicologi del Lazio, l'Associazione Nazionale Presidi, Telefono Rosa, Associazione La Fenice e la Comunità Sant'Egidio.

«Non possiamo più ignorare gli effetti che la pandemia ha avuto sui nostri giovani. Aumentano violenza, cyber-bullismo, autolesionismo, bulimia e anoressia, ma anche povertà educativa e abbandono scolastico. - dice una delle promotrici del progetto, la consigliera Eleonora Mattia, che presiede la Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio - Serve un sistema di contrasto, se non agiamo subito rischiamo di perdere un'intera generazione. Insieme agli amministratori di molti Comuni del Lazio colpiti da episodi di violenza giovanile, abbiamo messo in rete il contrasto alla violenza di genere e ai disturbi alimentari, il mondo della scuola, l'ordine degli psicologi, il volontariato sociale per ragionare insieme sulle possibili strade, e lo abbiamo fatto nel contesto del ciclo di audizioni sulla pro-



La consigliera Eleonora Mattia

Un ciclo di audizioni con associazioni e iniziative culturali. Ma forse non basta

ARRIVARE AI MARGINI



Uno dei nodi affrontati nel corso delle audizioni riguarda la modalità con cui raggiungere i giovani che hanno maggiori difficoltà a causa della pandemia e che, proprio per questo, sono entrati in un limbo «ai margini». Soprattutto coloro che hanno abbandonato il percorso di studi sono praticamente fuori dal circuito in cui potrebbe arrivare sostegno ed è il motivo per il quale si chiede ai Comuni di attivare iniziative in grado di avvicinare soprattutto i ragazzi che si sono allontanati e, nei fatti, sono rimasti soli.



Un monitoraggio sulle patologie più frequenti nei ragazzi durante e dopo la fase acuta della pandemia è l'oggetto dell'osservatorio speciale su bullismo, violenza e abbandono scolastico

posta di legge 176/2019 in materia di politiche giovanili. Ho presentato questa proposta prima della pandemia, ora più che mai è il momento del coraggio per dare ai ragazzi e alle ragazze strumenti concreti per contrastare l'isolamento sociale, investire sui luoghi pubblici fisici e non dove si costruisce il cittadino e la cittadina, educare alla relazione, soprattutto con i più

In crescita l'abbandono scolastico, dopo il blocco dovuto al virus

deboli e diffondere una cultura della solidarietà. Nel progettare la ripresa dobbiamo essere all'altezza delle sfide che il nuovo millennio e la crisi post-pandemica ci impongono: politiche attive del lavoro, una prospettiva di genere trasversale, investimenti in formazione, mobilità nazionale e internazionale».

● G.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

